

Myrtia, n° 31 (2016), 419-423

Festo e il *Saxum Tarpeium*
[Festus and the *Saxum Tarpeium*]

Paola Paolucci*

Università degli Studi di Perugia

Noto ed evidente è lo stato fortemente lacunoso del brano del lessicografo Festo¹ (senza l'apporto dei *Pauli Excerpta*),² inerente il *Saxum Tarpeium*; perciò la sua completa esegesi è impossibile.³ Un dato tuttavia pare incontrovertibile e su di esso già la filologia ottocentesca, pur nella diversità delle proposte di integrazione, parve a buon diritto convergere: vi si direbbe, a conclusione della seconda spiegazione del toponimo, che non si volle che 'il funesto luogo fosse congiunto al Campidoglio'.⁴

* **Dirección para correspondencia:** Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Lingue e letterature antiche, moderne e comparate, Via del Verzaro, 61 – I-06123 Perugia – Italia. Email: paolapao71@yahoo.it

¹ Cf. R. Helm, 1952; A. Simonelli, 1991.

² Cf. R. Cervani, 1978; A. Moscadi, 1981.

³ Coadiuvano la conoscenza e l'esegesi del testo di Festo, talvolta, gli esiti umanistici dell'opera lessicografica antica, cf. in proposito M. Accame Lanzillotta, 1980; R. Bianchi, 1980-1981; W. Bracke, 1995; R. Gutiérrez González, 2009; S. Lanciotti, 1989; A. Moscadi, 1987; A. Moscadi, 1990; A. Moscadi, 1992; A. Moscadi, 1994.

⁴ Cf. già E. Pais, 1900, p. 6 n. 2; H.A. Sanders, 1904, p. 24 sgg. Cf., da ultimo, A. Carandini, 2010, p. 228 sg., ove sono riportate le costituzioni testuali di Giuseppe Giusto Scaligero e Fabio Ursino, da un lato, e di Müller, dall'altro, con relative traduzioni: «<Sa>xum Tarpeium appell<atam aiunt partem mon>tis, qui ob sepultam Ta<rpeiam ibi virginem, quae> eum montem Sabinis pro<dere pacta erat, ita> nominatus est; vel i<nde> L. Tarpeius Romulo <regi cum propter rap>tas virgines adversa<retur in ea parte qua sa>xum est, de noxi<o> poene [sic !] g<raves> noluerunt funestum locum r[.....] Capitoli coniungi ("Dicono che fu detta Rupe Tarpeia la parte del monte che fu chiamata così perché vi era stata sepolta la vergine Tarpeia, che si era impegnata a consegnare a tradimento quel monte ai Sabini; oppure perché, mentre Lucio Tarpeio combatteva con il re Romolo a causa del rapimento delle vergini in quel punto dove è la rupe, fu punito del suo crimine, [scil. i Romani] non vollero che quel luogo funesto [.....] fosse congiunto al Campidoglio")... <Sa>xum Tarpeium appell<atam aiunt partem mon>tis qui ob sepultam Ta<rpeiam ibi virginem, quae> eum montem Sabinis pro<dere pacta erat, ita> nominatus est. Vel a<b eo, quod, quidam nomine> L. Tarpeius Romulo <regi cum propter rap>tas virgines adversa<retur, in ea parte, qua sa>xum est, de noxio poena <sumpta est. Quapropter> noluerunt funestum locum <cum altera parte> Capitoli coniungi ("Dicono che...; oppure anche per il fatto che, poiché uno

Già il Lindemann⁵ nel 1832 (pp. 263; 714 e 735), pur mantenendo il più possibile inalterata la paradosi ed ereditando il patrimonio esegetico precedente, costituiva e spiegava il lemma di Festo in esame (con integrazioni prodotte – com'era costume all'epoca – *exempli gratia*), individuandovi appunto il concetto di fondo della separazione del sito ominoso dal Campidoglio (*praes. da una parte di esso*) che s'è detto.⁶ Vediamolo (in corsivo le sue integrazioni):

Saxum Tarpeium appellatam aiunt partem montis, qui ob sepultam Tarpeiam ibi virginem, quae eum montem Sabinis prodere pacta erat, ita nominatus est. Vel ab eo, quod quidam nomine L. Tarpeius Romulo regi cum propter raptas virgines adversaretur, in ea parte, qua saxum est, de noxio poena sumpta,⁷ Tarpeium dictum, noluerunt funestum locum cum altera parte Capitoli coniungi.

L'edizione di riferimento (Lindsay, p. 464)⁸ legge alle ll. 11-12 (con incertezza circa la lettera 'r' ad inizio di parola evanida nella l. 11, da altri interpretata alla stregua di 'c', ma Lindsay si premura di precisare in apparato: «r (*non c*) *F^L*»), come ségue:

noluerunt funestum locum r
Capitoli coniungi

Poiché nel rigo precedente compare il corrotto *de noxi*, di per sé privo di senso, si dovrà ascrivere ai *vitia* dell'estensore⁹ l'omissione di vocale finale dopo 'i';

di nome Lucio Tarpeio osteggiava il re Romolo a causa del rapimento delle vergini, in quella parte dove si trova la rupe una grave pena fu decretata contro il colpevole. Pertanto non vollero che quel luogo contaminato fosse associato con l'altra parte del Campidoglio)».

⁵ Cf. F. Lindemannus, 1832. Ne dipese L. Canina, 1845², p. 54 sg., n. 64.

⁶ Questa esegesi parrebbe risalire all'età umanistica ed in particolare all'edizione di Festo a cura di Antonio Agustín, pubblicata a Venezia nel 1559, sulla quale cf. L. Ceretti, 1952-1953; C. Gallardo, 1990.

⁷ A p. 714 *exacta*. Se davvero il codice legge *de noxi poene g*, come si apprende dall'ed. Lindsay, forse si potrebbe pensare a qualcosa come *de noxi<o> poenae g<ratia>*.

⁸ Cf. W.M. Lindsay, 1913. In vero Lindsay, in diversi punti, legge diversamente dal Lindemann: importanti 464, 6 'eum montem Sabinis pro' (appar.: 'pro *F^k F^L*'); 7 'nominatus est; i' (questo 'i' con punto sottostante, appar.: 'i (*vel u; vix a*) *F^L*: fort. i<nde>'); 9 'tas virgines adversa' (la 'a' con punto sottostante, appar.: 'adversa *F^u* (-a n. l.)'); 10 'xum est, de noxi poene g' (appar.: 'g *ut vid. F^L*. Fort. de noxi<o> poenae g<raves>'); oltre a 11 'noluerunt funestum locum r' con l'appar. cit.

⁹ In vero si sono riconosciute due diverse mani di estensori nel codice Farnesiano dei *Festi fragmenta* (Neapol., Bibl. Naz., IV A 3); cf. M. De Nonno, 1992. Su questo ms. cf. A. Moscardi, 2001; S. Ammirati, 2007.

ragion per cui acquisterebbe qualche probabilità un'integrazione a l. 12 del tipo *Capitoli<o> coniungi*, anche considerando che la terminazione 'i' di *Capitoli* potrebbe esser stata favorita pure da omoteleuto con la vocale finale di *coniungi*. Né escluderei, in continuità con il tenore religioso del passo immediatamente precedente sui *Saturno sacra* ed i relativi *sacerdotes*,¹⁰ che nella parte lacunosa debba leggersi, come sogg. del predicato *noluerunt*, il nome di cariche politico-sacerdotali vigenti al tempo di Romolo, espressamente citato a l. 8, come ad es. *rex* (sc. *sacrorum*) *patresque*.

Si potrebbe integrare, dunque, la pericope testuale in esame, come ségue:

noluerunt funestum locum r<ex patresque>
Capitoli<o> coniungi

In alternativa, sempre ribadendo l'opportunità di una reggenza al dativo per il predicato *coniungo* e lasciando il più possibile inalterato il testo tràdito, con la memoria a Livio (1, 11), il quale di Tarpeio affermava *Romanae praeerat arci*, proporrei di integrare (rispettando anche in questo caso la corrispondenza fra punti sospensivi e lettere mancanti dell'ed. Lindsay), fors'anche in quest'altro modo:

noluerunt funestum locum R<omanae> *vel etiam* R<omuleae arci>
Capitoli coniungi.

Bibliografia

- M. Accame Lanzillotta, 1980, "L'opera di Festo nel *dictatum* varroniano di Pomponio Leto (Vat. Lat. 3415)", *GIF* 32, pp. 265-299
- S. Ammirati, 2007, *Intorno al Festo Farnesiano (Neapol. IV A 3) e ad alcuni codici di argomento profano conservati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae* 14, Città del Vaticano, pp. 7-93
- R. Bianchi, 1980-1981, "Due citazioni attribuite a Festo nel commento a Lucano di Pomponio Leto", *AMArc* 7, pp. 235-262
- W. Bracke, 1995, "La première 'édition' humaniste du *De verborum significatione* de Festus (Vat. Lat. 5958)", *RHT* 25, pp. 189-215
- L. Canina, 1845², *Esposizione storica e topografica del Foro Romano e sue adiacenze*, Roma

¹⁰ Cf. R.E.A. Palmer, 1996.

- A. Carandini, 2010, *La leggenda di Roma*, vol. II, Milano
- L. Ceretti, 1952-1953, "I precedenti e la formazione dell'*editio* di S. Pompeo Festo di Antonio Agustin", *AIV* 111, pp. 153-164
- R. Cervani, 1978, *L'epitome di Paolo del De verborum significatu di Pompeo Festo. Struttura e metodo*, 1978
- M. De Nonno, 1992, "Due note festine", *RFIC* 120, pp. 174-184
- C. Gallardo, 1990, *Antonio Augustín editor de Festo*, in *Los humanistas españoles y el humanismo europeo. IV simposio de filología clásica*, Murcia, pp. 151-154
- R. Gutiérrez González, 2009, "Festo en la obra filológica y poética de Angelo Poliziano", in *IV Congreso de la Sociedad de Estudios Latinos*, Madrid, vol. 2, pp. 1163-1178
- R. Helm, 1952, *Sex. Pompeius Festus*, in *RE* XXI, 2, coll. 2316-2319
- S. Lanciotti, 1989, "Una stranezza del Vat. Lat. 3369 e le vicende del Festo Farnesiano", *StudUrb* ser. B, 62, pp. 221-251
- F. Lindemannus, 1832, *Corpus grammaticorum Latinorum veterum*, t. II, 1, Lipsiae
- W.M. Lindsay, 1913, *De verborum significatu quae supersunt, cum Pauli Epitome*, Lipsiae (Stuttgartiae 1933²)
- A. Moscadi, 1981, "Problemi filologici nell'epitome di Paolo Diacono del *De verborum significationibus* di Sesto Pompeo Festo, in *La cultura in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo*", *Atti del Convegno tenuto a Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 12-16 Nov. 1979*, Freiburg im Breisgau-Roma, pp. 467-474
- A. Moscadi, 1987, "Note sull'apografo poliziano di Festo (Cod. Vat. Lat. 3368)", *Prometheus* 13, pp. 261-264
- A. Moscadi, 1990, "Le glosse festine pomponiane fuori Festo", *Prometheus* 16, pp. 256-268
- A. Moscadi, 1992, "Festo nel corso di Pomponio Leto sul *De lingua Latina* di Varrone", *Prometheus* 18, pp. 75-89
- A. Moscadi, 1994, "Le 'Schede' orsiniane di Festo e il codice Vat. Lat. 3369", *RPL* 17, pp. 95-105
- A. Moscadi, 2001, *Il Festo Farnesiano (Cod. Neapol. IV A 3)*, Firenze
- E. Pais, 1900, "Saxum Tarpeium. Osservazioni topografiche e giuridiche", *Rivista di Storia Antica* 5, pp. 1-34
- R.E.A. Palmer, 1996, *The Deconstruction of Mommsen on Festus 462/464 L. or The Hazards of Restoration*, in *Imperium sine fine. T. Robert S. Broughton and the Roman Republic*, J. Linderski (ed.), Stuttgart, pp. 75-101

H.A. Sanders, 1904, *The Myth of Tarpeia*, in *Roman Historical sources and Institutions*,
London

A. Simonelli, 1991, “Sesto Pompeo Festo negli studi dell’ultimo trentennio”,
Orpheus 12, pp. 171-203